



PIAZZA AFFARI
Borsa, leggero calo e pochi scambi

FRANCO BRIZZO

Chiusura negativa, ma sopra i minimi, per Piazza Affari dove gli scambi sono rimasti moderati a 2.500 milioni di euro. Il Mibtel ha archiviato una flessione dello 0,73%, in linea con le altre piazze europee, aiutato dal positivo andamento di Eni e sfavorito dalla frenata di Telecom e Tim. Eni ha messo a segno un progresso dell'1,11% e attirato buona parte degli acquisti. La debolezza delle Tlc ha portato un ritorno di interesse per le azioni dell'energia. Bene Enel (+0,72%), mentre Edison ha ceduto lo 0,63%. Ancora vendite sui protagonisti dell'operazione Atlanet. Acea ha ceduto un altro 3,72% dopo la perdita del 6% della vigilia. Fiat ha ceduto l'1,48%.

LAVORO

€ c o n o m i a

RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	30.647	-0.83
MIBTEL	31.567	-0.73
MIB30	46.432	-0.86

LE VALUTE

DOLLARO USA	0.947	-0.006	0.953
LIRA STERLINA	0.630	-0.002	0.632
FRANCO SVIZZERO	1.552	-0.005	1.557
YEN GIAPPONESE	99.760	-0.860	100.620
CORONA DANESE	7.456	0.000	7.456
CORONA SVEDESE	8.254	+0.005	8.249
DRACMA GRECA	336.550	0.000	336.550
CORONA NORVEGESE	8.223	-0.003	8.226
CORONA CECA	35.963	-0.045	36.008
TALLERO SLOVENO	207.069	-0.025	207.044
FIORINO UNGERESE	259.850	-0.040	259.890
ZLOTY POLACCO	4.181	-0.014	4.195
CORONA ESTONE	15.646	0.000	15.646
LIRA CIPRIOTA	0.574	0.000	0.574
DOLLARO CANADESE	1.394	-0.005	1.399
DOLL. NEOZELANDESE	1.995	-0.010	2.005
DOLLARO AUSTRALIANO	1.578	0.000	1.578
RAND SUDAFRICANO	6.548	-0.009	6.557

I cambi sono espressi in euro. 1 euro = Lire 1.936,27

Tir, è pace dopo otto ore di fuoco In serata il Cuna sospende lo sciopero. Il governo vara il decreto

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Ore 18,13: il Cuna sospende il blocco dei Tir. È l'ora della resa. Dopo otto ore di assemblea rovente e un'intergiornata fitta di colpi di scena, i ribelli del Cuna, una delle due organizzazioni degli autotrasportatori in rivolta, hanno capitolato. Fine dell'emergenza riformamenti per il Paese e del rischio picchetti e blocchi stradali per gli automobilisti. Un'ora più tardi il consiglio dei ministri - convocato per la seconda volta nella giornata - ha varato il decreto messo a punto dal ministro Pier Luigi Bersani su cui nella mattinata si era espresso a favore l'intero governo. «Non ci sono né vincitori né vinti - dichiara Bersani - questa è una categoria che ha problemi di fondo molto seri, ma noi abbiamo una linea per accompagnare la riorganizzazione e la ristrutturazione del settore». Soddisfazione anche da parte di alcune organizzazioni del settore, come la Ancst-Legacoop. «È un risultato positivo, che rafforza la capacità competitiva del settore», dichiara una nota.

Cosa abbia convinto veramente gli «oltranzisti» a gettare la spugna è difficile affermarlo con certezza, ma è facile immaginarlo: non c'era alcuno spazio per continuare la lotta. Si è partiti ieri mattina con tutti i presupposti della «pace». Consiglio dei ministri pronto a varare il decreto su cui la sera prima si era raggiunta l'intesa al ministero dei Trasporti con tutte le associazioni dei camionisti. Unica condizione: la sospensione dello sciopero. La Fita-Cna, che raccoglie 40 mila iscritti, revoca subito la protesta. Al Cuna (62.500 aderenti), invece, la base si ribella. Qui comincia la fase più confusa della giornata. Si parla di dimissioni (poi smen-

tite) dei vertici del Cuna. Il segretario Paolo Uggè dice di essere atteso a Palazzo Chigi, per una revisione dell'intesa. Dal Palazzo, però, arriva un secco «nijet»: nessun incontro, prima bisogna sospendere il blocco. Stessa linea indicata dal sottosegretario Enrico Micheli prima, e dallo stesso presidente del consiglio. «Capisco lo stato di esasperazione della categoria - dichiara Bersani in Parlamento - ma i provvedimenti approntati, e chesaranno contenuti nel decreto corrispondono, al momento, alle ragioni più forti di questa esasperazione». Insomma, i patti sono patti, dicono gli esponenti del governo. Intanto sulle strade la situazione, se possibile, si drammatizza. I camionisti in sciopero sono molto meno del giorno prima, ma molto più arrabbiati. I blocchi ai valichi si fanno più serrati, nel pomeriggio la situazione si fa pesante in Val di Chiana e a Verona, dove nei blocchi compaiono bandiere della Lega Nord e gli slogan di «Roma ladrona». Poi, la resa. È il decreto.

Ecco in sintesi alcuni provvedimenti previsti. Aumento delle

LA POLEMICA

Mattioli: alla fine Bersani mi ha convinto



Alcune motrici di autotrasportatori che hanno aderito al blocco dell'attività ferme nel centro di Napoli
C. Fusco/Ansa

ROMA La polemica è scoppiata dalle prime ore della mattina. «Il decreto è un cedimento odioso» aveva dichiarato alla stampa Gianni Mattioli, ministro verde, che dopo poche ore avrebbe dovuto esprimersi in consiglio sul provvedimento messo a punto da Bersani. La spaccatura nella maggioranza sembrava ineluttabile, con Alfonso Pecorella Scario, altro ministro sempre ecologista, a rincarare la dose: «Sono contrario alla decisione». Poi, in consiglio, si è trovata una mediazione, tanto che (parola di Amato) il provvedimento è passato all'unanimità. «Il merito è di Bersani, che è riuscito a trovare un significativo punto di equilibrio - dichiara in serata Mattioli - Se alla fine ho deciso di approvare il decreto è stato prima di tutto perché Bersani ha riaffermato come linea prioritaria del governo la ristrutturazione del settore. Inoltre il decreto legge riguarda provvedimenti di entità assai modesta, mentre provvedimenti di maggior impegno dovranno passare al vaglio del Parlamento».

Questo il punto di mediazione. Ma il dibattito tra le forze di governo non si è fermato. E sicuramente la rivolta dei Tir lascerà traccia nell'area di centro-sinistra, se è vero che Legambiente è pronta a dare battaglia contro il decreto fino a Bruxelles. «Diffidiamo pubblicamente il governo - si legge in una nota dell'associazione - Basta incentivi sull'autotrasporto». Nella lettera in viaggio verso Bruxelles, Legambiente lamenta l'impegno del governo sulla riduzione dell'accisa sul gasolio e sul pedaggio autostradale. Gli ecologisti chiedono al commissario europeo Mario Monti di avviare la verifica della piena conformità di tali provvedimenti con la normativa europea sulla concorrenza.

Nella giornata il primo a rispondere a Mattioli è stato il responsabile dei trasporti Ds Giardiello. «Il governo approvi nei contenuti e nelle forme il pacchetto di proposte che il ministro Bersani ha concordato con le categorie degli autotraspor-

tatori - dichiara - Non si tratta affatto di un cedimento odioso verso una categoria, ma la risposta giusta ed equilibrata ad un settore che oggettivamente partecipa penalizzato (il costo di esercizio in partenza è sensibilmente superiore agli altri operatori europei) alla competizione che il mercato liberalizzato impone. L'alternativa sarebbe, in mancanza delle misure concordate, quella di sostituire gli autotrasportatori italiani con quelli stranieri». Poi il riferimento diretto al responsabile delle politiche comunitarie: «Chi è membro di questo governo - prosegue il parlamentare - dovrebbe sapere più degli altri che il processo di riforma portato avanti nel settore dell'autotrasporto dal centrosinistra in questi anni non ha paragone con altri periodi della storia del nostro Paese. Il riequilibrio modale, più ferro e meno gomma, l'utilizzo delle vie del mare sono solo obiettivi strategici ma sono già il frutto di un lavoro concreto che il governo e il Parlamento hanno perseguito e che comincia a essere visibile e a dare frutti importanti».

Parla ai Tir ribelli, invece, il senatore Sergio Vedovato, capogruppo ds in commissione Lavori pubblici. «Il governo ha dato prova di responsabilità ed ha mantenuto i patti sottoscritti - dichiara in una nota - Ci aspettiamo che anche il Cuna, con lo stesso senso di responsabilità, sia in grado di mantenere gli impegni». Dopo aver fatto appello alle frange più «oltranziste» della protesta, Vedovato riconosce che la vicenda «mostra uno stato di disagio profondo della categoria. Le risposte di merito sono equilibrate, non contrastano con le norme europee e non producono alcun disastro ambientale. Il riequilibrio del trasporto merci tra trasporto su gomma, quello ferroviario e quello marittimo non è praticabile in tempi brevi, nel frattempo occorre assicurare alle imprese italiane la competitività nei confronti di quelle straniere».

B. Di G.

AEREI
Firmata un'intesa tra l'Enav e la francese Dna

■ L'Enav e la Dna (Direction de la Navigation Aérienne) hanno firmato ieri un accordo di cooperazione per i servizi della navigazione aerea italiana e francese relativo allo sviluppo di un nuovo sistema denominato FDP (Flight Data Processing - elaborazione dati di volo). Con l'occasione, l'ente guidato da Luciano Mancini ha spiegato che il «nuovo sistema diversamente dagli attuali, sarà fra l'altro in grado di gestire le rotte liberamente scelte dagli aeromobili (Free Routing) e rese possibili dalla navigazione d'area permettendo il trasferimento degli aeromobili da un centro di controllo a quello successivo senza alcuna discontinuità». L'accordo è stato siglato nella giornata di ieri dal direttore generale dell'ente nazionale di assistenza al volo (Enav), Fabio Marzocca, ed il direttore generale Dna (Direction de la Navigation Aérienne) Henri-Georges Baudry.

Cardinale: «Nessun rinvio della gara Umts» L'Authority sulle Tlc fissa le condizioni: sì all'operatore virtuale

ROMA Si all'operatore virtuale, ma i tempi di introduzione saranno definiti con una apposita istruttoria; roaming orientato ai costi effettivamente sostenuti per Tim ed Omnitel (operatori con notevole forza di mercato) per un periodo di 30 mesi; assegnazione da subito di ulteriori blocchi di frequenza per due nuovi operatori entranti mediante una selezione riservata: queste le principali decisioni adottate dall'Authority Tlc sulle misure asimmetriche per la gara Umts. L'Authority, inoltre, non prevede un numero fisso di rilanci nella gara.

L'authority per le comunicazioni - come ha sottolineato il commissario Silvio Traversa - ha recepito nella sostanza il contenuto del parere dell'Autorità Antitrust. In particolare, sulla possibilità per gli operatori che non dispongono di una rete propria di utilizzare la rete degli aggiudicatari delle licenze (il cosiddetto "operatore virtuale"), l'Au-

thority afferma di «condividere l'orientamento sul diritto dei fornitori di servizi ed operatori mobili virtuali di accedere alla rete a condizioni eque e non discriminatorie». Per questo sarà avviata una apposita istruttoria che analizzerà anche i tempi necessari agli operatori che si aggiudicheranno le licenze (cinque quelle previste) per recuperare gli investimenti sostenuti. A medio termine - ha detto il responsabile del dipartimento regolamentazione dell'Authority, Roberto Viola - in un periodo di tempi ipotizzabile sui cinque anni, si può prevedere l'ingresso di nuovi operatori Umts.

Per il servizio di roaming (utilizzo di rete di altri operatori in assenza del proprio segnale) l'Authority ha deciso che gli aggiudicatari di licenze con «notevole forza di mercato» (attualmente Tim ed Omnitel) dovranno rispettare il principio dell'orientamento ai costi effettivamente sostenuti. Per val-

utare le condizioni offerte l'Authority potrà avvalersi del confronto con i prezzi al dettaglio più favorevoli come per esempio quelli praticati da Tim ed Omnitel per le chiamate originate e terminate sulla propria rete. Per quanto riguarda l'assegnazione di nuove frequenze, l'Authority ha stabilito che mediante un meccanismo di selezione riservata a due operatori nuovi entranti potranno essere assegnate, a richiesta e mediante un meccanismo di selezione riservata, due porzioni di frequenza da cinque megahertz ciascuna. Resta poi il diritto (già previsto nelle misure definite il 15 marzo scorso, prima dell'intervento dell'Antitrust) per l'operatore nuovo entrante di ottenere la condivisione di impianti e siti per i servizi.

«La decisione dell'Authority per le Comunicazioni sulle misure asimmetriche e sulle altre questioni relative alla gara per l'Umts - ha commentato il sottosegretario alle Co-

municazioni Michele Lauria - consentirà nei prossimi giorni all'adviser, dopo aver testato i criteri alla base del bando, di varare le procedure di gara che il comitato dei ministri dovrà valutare, così da rispettare il termine del 27 giugno per il varo definitivo del bando».

Il presidente di Blu e di Autostrade, Giancarlo Ella Valori si è in mattinata detto contrario alla presenza di operatori virtuali («contrasta con i principi della concorrenza»), ma favorevole alle misure asimmetriche a favore dei nuovi entranti dicendosi anche «vivamente preoccupato per la previsione di offerte in aumento rispetto all'importo base».

Intanto sul fronte della alleanza sembra avvicinarsi l'annuncio dell'intesa tra Acea-Telefonica-Fiat e Dix.it: «I colloqui stanno andando benissimo, sono in fase molto avanzata», ha detto il presidente di E-Biscom, Francesco Micheli.

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544/950786

CUCINA IN LAMINATO L. 6.800.000

CUCINA IN LEGNO DI MASSELLO L. 7.950.000

A CHI ACQUISTA UNA CUCINA CON UN PREZZO SUPERIORE A QUELLO INDICATO VERRÀ DATO IN OMAGGIO UNA LAVASTOVIGLIE ARISTON

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

